COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 7.8.2020
COM(2020) 358 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Relazione annuale sulle Operazioni di aiuto umanitario dell'Unione europea finanziate nel 2019

INTRODUZIONE 2

OPERAZIONI DI AIUTO UMANITARIO finanziate nel 2019 2

La DG ECHO finanzia e utilizza per il suo approccio basato su elementi concreti l'indice di rischio INFORM messo a punto dal JRC, che molte organizzazioni come le Nazioni Unite e le organizzazioni internazionali non governative stanno adottando di fatto come metodologia di valutazione del rischio. 2

Panoramica delle principali operazioni di aiuto umanitario finanziate 2

Priorità orizzontali 9

Sintesi delle valutazioni completate nel 2019 11

Bilancio 2019 12

ULTERIORI INFORMAZIONI E RISORSE 13

Elenco dei partner che hanno firmato il partenariato quadro 2014 13

INTRODUZIONE

La presente relazione illustra le principali attività e i principali risultati politici dell'Unione europea (UE) nel 2019 in materia di aiuti umanitari finanziati dalla Commissione europea (CE). La relazione è predisposta a norma dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1257/96 del Consiglio del 20 giugno 1996.

OPERAZIONI DI AIUTO UMANITARIO finanziate nel 2019

Nel 2019 le conseguenze di crisi complesse, spesso caratterizzate da spostamenti massicci di popolazione, nonché di calamità naturali e focolai epidemici hanno continuato ad aggravare i bisogni umanitari. In questo contesto, la direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (DG ECHO) della Commissione europea ha proseguito la sua attività di importante donatore di aiuti umanitari, stanziando 2,4 miliardi di EUR a favore di milioni di persone colpite da crisi in più di 80 paesi. Per far fronte al crescente deficit di finanziamento umanitario, la DG ECHO ha continuato a promuovere l'attuazione degli impegni relativi al "Grand Bargain", segnatamente nel quadro della valutazione multisettoriale congiunta delle esigenze.

Una parte significativa degli aiuti umanitari dell'UE è stata destinata alle persone colpite dalla crisi in Siria e nei paesi vicini, compresa la componente umanitaria dello strumento dell'UE per i rifugiati in Turchia. L'Unione si è inoltre concentrata sul sostegno alle popolazioni coinvolte in "crisi dimenticate", ad esempio nella Repubblica centrafricana, in Sudan, Pakistan, Colombia, Venezuela, Haiti e nelle Filippine.

La DG ECHO ha svolto un ruolo guida nel promuovere l'erogazione di aiuti umanitari basata su principi e il rispetto del diritto internazionale umanitario. Lo ha fatto impegnandosi attivamente in specifiche crisi umanitarie, ma anche a livello globale in veste di presidente del gruppo di sostegno dei donatori[1] del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) e dell'iniziativa "Buon donatore umanitario"[2] (con la Svizzera).

La DG ECHO finanzia e utilizza per il suo approccio basato su elementi concreti l'indice di rischio INFORM messo a punto dal JRC, che molte organizzazioni come le Nazioni Unite e le organizzazioni internazionali non governative stanno adottando di fatto come metodologia di valutazione del rischio.

Panoramica delle principali operazioni di aiuto umanitario finanziate

La crisi complessa del Sahel

L'UE ha risposto ai bisogni umanitari di emergenza in Burkina Faso, Mauritania, Mali, Ciad, Niger, Nigeria e Camerun stanziando 188 milioni di EUR. A tal fine ha utilizzato i meccanismi di risposta rapida (un pacchetto di aiuti di emergenza multisettoriali a tre mesi) e sostenuto le strutture nazionali esistenti per garantire l'accesso ai servizi di base. Gli aiuti dell'UE hanno contribuito ad agevolare l'accesso alle zone difficili da raggiungere, grazie ai servizi aerei

[1] Il gruppo di sostegno ai donatori del CICR è composto da governi, organizzazioni sovranazionali o istituzioni internazionali che versano un contributo minimo di 10 milioni di CHF all'anno.
[2] L'iniziativa "Buon donatore umanitario" è un forum informale che riunisce 42 donatori impegnati a fornire un'assistenza umanitaria efficace e responsabile.

umanitari, al coordinamento civile-militare e alla gestione delle informazioni.

L'UE ha fornito generi alimentari durante la stagione meno produttiva e offerto trattamenti nutrizionali ai bambini affetti da malnutrizione acuta grave e bisognosi di cure salvavita. L'Unione si è inoltre adoperata attivamente per attuare il nesso tra l'aiuto umanitario e lo sviluppo al fine di rafforzare la resilienza delle persone colpite dalla crisi e per affrontare le cause che sono all'origine dell'insicurezza alimentare e della denutrizione acuta.

Crisi regionale della Repubblica centrafricana

Nonostante la firma di un accordo di pace nel mese di febbraio, la situazione umanitaria nella Repubblica centrafricana non è migliorata. 22,4 milioni di EUR sono stati erogati alla Repubblica centrafricana e ai rifugiati centrafricani in Camerun e Ciad al fine di fornire aiuti umanitari multisettoriali e rafforzare la logistica, la sicurezza e il coordinamento umanitario.

La crisi del bacino del lago Ciad

Dei 17,4 milioni di persone che vivono in Nigeria, Niger, Camerun e Ciad, 10,7 milioni necessitano di assistenza umanitaria, tra cui oltre 6 milioni di bambini. L'UE ha erogato circa 64 milioni di EUR di aiuti umanitari multisettoriali.

Sud Sudan

Nel 2019, circa 7,5 milioni di cittadini del Sud Sudan hanno avuto bisogno di assistenza umanitaria urgente e più di 2 milioni di rifugiati sono stati ospitati dai paesi vicini. L'UE ha stanziato 51,6 milioni di EUR per il Sud Sudan, facendo fronte all'elevato livello di insicurezza alimentare e di malnutrizione in tutto il paese. La protezione dei bambini e delle donne è una priorità per l'Unione europea, visti i livelli estremi di violenza e il ricorso alla violenza sessuale come arma di guerra.

Sudan

Il paese ha risentito degli effetti di decenni di conflitto, aggravati da una crisi economica senza precedenti e da un aumento del prezzo dei generi alimentari, e presenta livelli molto elevati di grave insicurezza alimentare nel 25 % della popolazione. Nel corso dell'anno la maggior parte degli aiuti umanitari dell'UE (55,7 milioni di EUR) è stata destinata all'assistenza alimentare e alle cure e ai trattamenti nutrizionali, soprattutto per i bambini di età inferiore a cinque anni e per le donne in gravidanza o allattamento. Al fine di aumentare l'accesso della popolazione alla protezione sociale a lungo termine in Sudan, l'UE sta integrando i finanziamenti umanitari con l'assistenza allo sviluppo per far sì che le comunità possano rafforzare la propria resilienza.

La crisi regionale dei Grandi Laghi

Continui conflitti e la malattia da virus Ebola hanno colpito sia la Repubblica democratica del Congo (RDC) che la Repubblica del Congo. La Commissione ha stanziato circa 72 milioni di EUR per la regione, compresa la risposta alla malattia da virus Ebola. Per il servizio ECHO Flight sono stati spesi altri 7 milioni di EUR.

Etiopia

In seguito alla violenza a sfondo etnico, il numero di sfollati interni in Etiopia ha raggiunto un picco di 3,1 milioni all'inizio del 2019, prima di scendere a 2 milioni. Sebbene le condizioni di sicurezza e incolumità non fossero sempre garantite, le autorità hanno cercato di rimpatriare le persone sfollate verso i rispettivi luoghi di origine, violando così i principi dei rimpatri

volontari e sicuri. Nel 2019, l'UE ha erogato 51,5 milioni di EUR per assistere le persone colpite fornendo generi alimentari, alloggi, articoli di prima necessità, trattamenti contro la malnutrizione, acqua, servizi igienico-sanitari e servizi di protezione. La maggior parte dei finanziamenti è stata destinata alle persone in fuga dalla violenza persistente e dalla distruzione delle loro case e dei loro mezzi di sussistenza.

Kenya

Il Kenya ha accolto circa 490 000 rifugiati, ma la politica del governo sui campi di rifugiati fa sì che i profughi dipendano interamente dagli aiuti umanitari. Una nuova siccità ha costretto circa 2,6 milioni di persone a vivere in una situazione di insicurezza alimentare e ha provocato lo sfollamento della popolazione e un elevato rischio di conflitti generati dalla limitata disponibilità di pascoli e risorse idriche.

I finanziamenti dell'UE per il Kenya sono stati pari a 15,95 milioni di EUR, di cui 11,5 milioni di EUR destinati ai campi profughi, 1,3 milioni di EUR alla preparazione alle catastrofi in tre paesi soggetti a calamità improvvise e 3,15 milioni di EUR in risposta alle emergenze in caso di siccità e inondazioni al di fuori dei campi.

Somalia

Le esigenze umanitarie sono rimaste elevate a causa dei continui cambiamenti climatici e dei conflitti armati. Una nuova siccità ha deteriorato ulteriormente la situazione umanitaria, mentre la fine dell'anno è stata segnata da una stagione delle piogge con precipitazioni superiori alla media nel sud del paese, che hanno causato gravi alluvioni fluviali. Queste ultime hanno colpito oltre 500 000 persone, provocando lo sfollamento di 370 000 abitanti e la distruzione delle colture e, di conseguenza, compromettendo la capacità di reazione della popolazione e costringendola a un recupero tardivo. La Commissione ha stanziato circa 63 milioni di EUR per far fronte alla crisi.

Uganda

L'Uganda ha ospitato 1,41 milioni di rifugiati, di cui il 91 % originario del Sud Sudan e della Repubblica democratica del Congo. Inoltre, dall'agosto 2018 è elevato il rischio di diffusione della malattia da virus Ebola dalla vicina RDC, attualmente afflitta dal peggior focolaio mai registrato. L'UE ha stanziato 33 milioni di EUR per la protezione, l'assistenza alimentare, l'assistenza sanitaria, l'accesso a servizi idrici e igienico-sanitari sicuri e l'assistenza educativa ai rifugiati e alle comunità di accoglienza. Inoltre, ha fornito sostegno per la preparazione, il monitoraggio e la risposta all'Ebola e per aumentare la resilienza e l'autosufficienza delle persone più vulnerabili al fine di ridurne la dipendenza dagli aiuti a lungo termine.

Regione dell'Africa meridionale e dell'Oceano indiano

La regione dell'Africa meridionale e dell'Oceano indiano sono spesso afflitte da eventi meteorologici estremi, che i cambiamenti climatici hanno reso più frequenti e intensi. L'Unione europea ha stanziato oltre 66 milioni di EUR a favore di questa regione per l'assistenza umanitaria di emergenza e la preparazione alle catastrofi e ha posto l'accento sul rafforzamento della capacità delle comunità e delle autorità di gestione delle catastrofi per far fronte alle calamità naturali ricorrenti.

Due potenti cicloni abbattutisi sull'Africa meridionale hanno colpito tre milioni di persone in Zambia, Eswatini, Lesotho, Madagascar, Mozambico, Zimbabwe Malawi e Comore. L'UE ha reagito immediatamente prestando assistenza umanitaria ai paesi colpiti, attivando anche il meccanismo di protezione civile dell'UE in Mozambico.

Mentre fronteggiava una crisi economica, lo Zimbabwe è stato scosso da fenomeni quale il ciclone Idai, che ha gettato 7,7 milioni di persone (più del 50 % della popolazione) in una situazione di grave insicurezza alimentare. L'Unione europea ha stanziato 31,6 milioni di EUR per rispondere agli effetti del ciclone, concentrandosi principalmente sull'assistenza alimentare umanitaria e sulla preparazione alle catastrofi.

Venezuela

Nel 2019, il crollo socioeconomico del Venezuela ha provocato lo sfollamento di 3,9 milioni di venezuelani. Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA) almeno 7 milioni di persone avevano bisogno di aiuti umanitari, principalmente a causa della mancanza di accesso ai servizi sanitari, all'istruzione, ai generi alimentari e alla nutrizione.

L'UE ha stanziato un totale di 55 milioni di EUR per la fornitura di aiuti umanitari agli sfollati e il sostegno alle comunità di accoglienza. Al fine di garantire un attento monitoraggio degli interventi, nel mese di maggio la DG ECHO ha aperto un ufficio a Caracas. L'intensificazione dell'attività umanitaria ha contribuito ad aprire lo spazio umanitario nel paese e, lo scorso ottobre, la DG ECHO era in prima linea in occasione della "Venezuela Solidarity Conference" (Conferenza di solidarietà con il Venezuela) svoltasi a Bruxelles.

Colombia

La situazione umanitaria in Colombia ha subito un netto deterioramento a causa dell'acuirsi del conflitto interno, aggravato dagli effetti derivanti dall'accoglienza di 1,6 milioni di rifugiati venezuelani. La Colombia è altamente esposta alle calamità naturali e le località teatro di conflitti sono particolarmente a rischio. Circa 140 000 persone sono state sfollate e oltre 350 000 hanno subito restrizioni alla mobilità, con una conseguente privazione dell'accesso ai mezzi di sussistenza e ai servizi di base. Si calcola che nei paesi vicini siano stati accolti 350 000 rifugiati colombiani.

La DG ECHO ha stanziato 11 milioni di EUR per aiutare le persone colpite dal conflitto e da calamità naturali in Colombia e nella regione. I settori ai quali sono destinati gli aiuti comprendono la protezione, l'assistenza sanitaria, l'approvvigionamento idrico e i servizi igienico-sanitari, l'istruzione e la preparazione alle catastrofi naturali.

Haiti

A Haiti, i disordini politici, l'escalation di violenza e la recessione economica hanno provocato un'erosione del già debole potere d'acquisto delle famiglie più vulnerabili, gettando in una situazione di crisi alimentare acuta 3,7 milioni di persone. La DG ECHO ha erogato 14 milioni di EUR per rispondere all'insicurezza alimentare acuta e sostenere il coordinamento umanitario. Altri 3 milioni di EUR sono stati investiti nella preparazione alle catastrofi.

La crisi afghana (Afghanistan, Pakistan, Iran)

L'Afghanistan è teatro di uno dei conflitti più sanguinosi a livello mondiale con 17 milioni di persone (il 50 % della popolazione del paese) che vivono in zone fortemente colpite dal conflitto, di cui 3,4 milioni sono sfollati interni. I rifugiati afghani in tutto il mondo, con o senza documenti, sono circa 10 milioni. Con rispettivamente 3 e 4 milioni di rifugiati, l'Iran e il Pakistan sono i principali paesi di accoglienza dei profughi afghani.

La DG ECHO ha stanziato 61 milioni di EUR a favore dell'Afghanistan, concentrandosi in particolare sulla risposta alle emergenze e sull'assistenza alle persone traumatizzate. In Iran e in Pakistan, gli aiuti umanitari dell'UE hanno aiutato i rifugiati afghani e le popolazioni locali più vulnerabili erogando 18 milioni di EUR. L'UE ha sostenuto l'istruzione dei bambini afghani in Iran, il che ha comportato anche la registrazione delle loro famiglie. L'assistenza dell'UE sia in Iran che in Pakistan è stata erogata anche nei settori dell'approvvigionamento idrico, dei servizi igienico-sanitari e dell'igiene, della sicurezza dell'approvigionamento alimentare e dei mezzi di sussistenza, dell'alloggio, della protezione e della salute.

La crisi dei Rohingya (Myanmar, Bangladesh)

La popolazione Rohingya del Myanmar è stata esposta a discriminazioni sistematiche e violenze mirate. Alla fine del 2019, l'UNHCR aveva registrato 855 000 rifugiati Rohingya a Cox's Bazar (Bangladesh) in un enorme campo sovraffollato. I rifugiati erano completamente dipendenti dagli aiuti umanitari per la mancanza di libertà di movimento, di mezzi di sussistenza e di accesso ai servizi sociali. Inoltre, la zona è estremamente esposta alle calamità naturali. Circa 600 000 Rohingya vivevano ancora nello Stato di Rakhine nel Myanmar in condizioni drammatiche: parte di essi viveva segregata in campi e completamente dipendente dagli aiuti umanitari.

L'UE ha erogato 36 milioni di EUR di aiuti umanitari per affrontare la crisi dei Rohingya, sia in Bangladesh sia nel Myanmar, sotto forma di assistenza sanitaria di base, acqua, servizi igienico-sanitari, alloggi, nutrizione, istruzione, protezione, sostegno psicosociale e riduzione del rischio di catastrofi.

Filippine

Da molto tempo Mindanao è dilaniata da conflitti interni, a causa dei quali circa 400 000 persone (compresi gli sfollati interni e i rimpatriati) necessitano di aiuti umanitari. Inoltre, le Filippine sono uno dei paesi al mondo più esposti alle calamità naturali. L'Unione europea ha destinato un totale di 6,7 milioni di EUR al paese per garantire assistenza umanitaria alle persone vittime dei conflitti a Mindanao (centri di accoglienza per le emergenze, servizi WASH, sanità, prodotti alimentari e non alimentari, istruzione), una risposta di emergenza alle calamità naturali e azioni di preparazione alle catastrofi.

La crisi siriana

Il conflitto in Siria è giunto ormai al suo nono anno e, all'interno del paese, più di 11 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria. L'Unione europea ha erogato un totale di 260 milioni di EUR per fornire assistenza di primo soccorso all'interno della Siria e per i rifugiati siriani in Libano, Giordania ed Egitto per la fornitura di cibo, medicinali, acqua e alloggi. Nei vicini Libano e Giordania i finanziamenti umanitari dell'UE hanno fornito assistenza in denaro ai rifugiati più vulnerabili, in quanto modalità di erogazione dignitosa e più efficiente sotto il profilo dei costi.

La DG ECHO ha partecipato direttamente a iniziative diplomatiche internazionali quali la terza conferenza sul tema "Sostenere il futuro della Siria e della regione" tenutasi a Bruxelles,

la task force umanitaria del gruppo internazionale di sostegno alla Siria a Ginevra e le riunioni di alti funzionari organizzate a febbraio a Ginevra e a novembre a Copenaghen.

Iraq

In Iraq necessitano ancora di assistenza umanitaria 6,7 milioni di persone, tra cui 1,6 milioni di sfollati interni, 375 000 dei quali si trovano in campi profughi. La DG ECHO ha organizzato operazioni per un valore di 38 milioni di EUR in assistenza sanitaria di emergenza, alloggi di base, acqua potabile, servizi igienico-sanitari e protezione umanitaria, con un'attenzione particolare agli sfollati interni. Ha sostenuto l'assistenza alle vittime di violenze sessuali e la messa a disposizione di terapie e sostegno riabilitativo per le vittime del conflitto, in particolare per gruppi mirati quali gli Yazidi nell'Iraq nordoccidentale.

La DG ECHO ha sostenuto la ripresa dei servizi pubblici di base nelle zone colpite dalla guerra, aiutando 4,5 milioni di persone a rientrare nel proprio paese. Tale sostegno ha compreso iniziative di istruzione in situazioni di emergenza (EiE), per aiutare i bambini a tornare a scuola spesso dopo anni di interruzione.

La DG ECHO ha fornito assistenza legale affinché le famiglie potessero ottenere i documenti di identificazione smarriti o non rilasciati sotto il controllo del cosiddetto Stato islamico, servizi di base presso carceri sovraffollate, assistenza ai minori nei centri di detenzione e meccanismi di tipo partecipativo per reintegrare nelle comunità gli ex bambini-soldato.

Yemen

Con 24,1 milioni di persone (l'80 % della popolazione) che necessitano di assistenza, di cui 3 milioni di sfollati all'interno del paese, lo Yemen sta attraversando la peggiore crisi umanitaria al mondo. L'insicurezza alimentare colpisce 20 milioni di yemeniti e almeno 23 000 persone versano in condizioni di carestia. Inoltre, il paese si trova ad affrontare un crollo dei servizi sanitari che lascia 19,7 milioni di persone in difficoltà, 460 000 casi sospetti di colera, restrizioni alle importazioni (insufficienti) di generi alimentari, carburante e medicinali e la chiusura delle scuole.

La DG ECHO ha dispiegato operazioni per un valore di 115 milioni di EUR per fornire generi alimentari, assistenza sanitaria e istruzione nonché acqua, alloggi e kit per l'igiene nelle zone colpite dalla guerra e alle popolazioni sfollate. I finanziamenti sono stati utilizzati per il trattamento di bambini gravemente malnutriti, per combattere l'epidemia di colera e i focolai di morbillo e difterite, per la riabilitazione delle persone con disabilità, per il ripristino delle aule e per il sostegno ai servizi aerei umanitari delle Nazioni Unite (UNHAS), che garantiscono i necessari trasporti aerei e marittimi in modo affidabile agli operatori umanitari.

Turchia

La Turchia continua a ospitare la maggiore comunità di rifugiati al mondo, con 3,6 milioni di siriani sotto protezione temporanea e circa 370 000 cittadini non siriani registrati sotto protezione internazionale. In totale, nell'ambito della prima e della seconda tranche dello strumento per i rifugiati in Turchia (FRiT) l'UE ha erogato 2,4 miliardi di EUR in aiuti umanitari a favore di circa 1,7 milioni di rifugiati attraverso 64 progetti, tramite

19 organizzazioni partner che operano nei settori delle necessità di base, dell'istruzione non formale, della protezione e della salute.

Nel 2019 la DG ECHO ha impegnato 1,021 miliardi di EUR, in gran parte per la rete di sicurezza sociale di emergenza (ESSN). Questo programma faro ha erogato a 1,7 milioni di rifugiati pagamenti mensili in denaro contante mediante una carta di debito, a copertura delle loro esigenze di base. L'iniziativa "Trasferimento condizionale di denaro per l'istruzione" (CCTE) è il programma EiE, che ha raggiunto oltre 560 000 bambini. Esso fornisce trasferimenti in denaro contante alle famiglie vulnerabili per promuovere la scolarizzazione e la frequenza regolare dei minori rifugiati.

Balcani occidentali

All'inizio del 2018 è emersa una nuova "sotto-rotta" per i rifugiati, che si sviluppa attraverso la Bosnia-Erzegovina (BiH) verso la Croazia e la Slovenia. Nel 2019 sono giunte in Bosnia-Erzegovina 29 000 persone bisognose, rispetto alle 24 000 giunte nel 2018. Il numero totale di migranti e rifugiati nel paese ammonta a circa 8 000, di cui circa 2 000 senzatetto che dormono in alloggi occupati abusivamente, edifici abbandonati o stazioni ferroviarie. L'aiuto umanitario dell'Unione europea a favore della Bosnia-Erzegovina è stato pari a 3,8 milioni di EUR. Attraverso i suoi partner umanitari, la DG ECHO ha fornito assistenza sanitaria, protezione e assistenza di prossimità (compresa l'identificazione di soggetti vulnerabili, la fornitura di generi alimentari di emergenza e di prodotti non alimentari, di assistenza medica, ecc.) ai rifugiati e ai migranti.

Ucraina

Il conflitto interessa oltre 5,2 milioni di persone, di cui 3,5 milioni necessitano di assistenza umanitaria, principalmente nelle zone non controllate dal governo e su entrambi i fronti della linea di contatto. L'UE, insieme ai suoi Stati membri, è il principale donatore di assistenza umanitaria e di assistenza alla ricostruzione rapida/allo sviluppo a favore dell'Ucraina. Ha erogato oltre 762,5 milioni di EUR dall'inizio del conflitto, di cui circa la metà in aiuti umanitari. Finora l'UE (attraverso la CE) ha erogato più di 141,8 milioni di EUR in aiuti umanitari, di cui 23 milioni di EUR nel 2019 a 11 partner che operavano su entrambi i fronti della linea di contatto in 6 settori d'intervento, vale a dire: salute, alloggio, risorse idriche, igiene e servizi igienico-sanitari (WASH), istruzione, esigenze di base e protezione.

Libia

Sono 820 000 i libici che necessitano di assistenza umanitaria. Il 20 % delle strutture sanitarie è chiuso a causa della distruzione, dei danni subiti o dell'occupazione. Nel paese si sono moltiplicati i casi di crimini contro il diritto umanitario internazionale, tratta di esseri umani e ostacoli alla fornitura di aiuti e all'accesso da parte delle organizzazioni umanitarie.

La DG ECHO ha organizzato operazioni per un valore di 8 milioni di EUR che hanno finanziato l'assistenza sanitaria di base per le vittime del conflitto, tra cui la chirurgia di guerra di emergenza, i kit di primo soccorso, la riabilitazione fisica, le protesi e il sostegno psicosociale, la fornitura di medicinali essenziali e l'assistenza alle vittime di violenze di genere. Gli aiuti hanno ripristinato i servizi di assistenza sanitaria di base nelle zone colpite dal

conflitto e le infrastrutture di istruzione essenziale a Bengasi e Sirte, consentendo a migliaia di bambini di accedere all'istruzione di base e al sostegno psicosociale. L'UE ha inoltre garantito assistenza alimentare e aiuti al sostentamento, nonché assistenza in denaro contante ai soggetti più vulnerabili. I servizi sono stati prestati indiscriminatamente a tutti i soggetti vulnerabili, tra cui i migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo.

Egitto

Sono 250 000 i rifugiati registrati rimasti bloccati nei quartieri più poveri e sovraffollati di grandi città come Il Cairo e Alessandria, dove anche le comunità di accoglienza sono estremamente vulnerabili. Circa il 50 % dei rifugiati proviene dalla Siria, mentre i rimanenti arrivano principalmente dall'Africa orientale, dall'Iraq e dallo Yemen.

Nel 2019 la DG ECHO ha organizzato operazioni per un valore di 5 milioni di EUR per offrire protezione umanitaria, servizi sanitari di emergenza (in particolare per l'assistenza sanitaria materna e riproduttiva), EiE e denaro contante a copertura delle esigenze di base. Il 38 % di tutti i rifugiati è costituito da minori e la percentuale di minori non accompagnati e separati è in aumento.

La crisi dei rifugiati Saharawi

Dopo quattro decenni di conflitto politico irrisolto con conseguenze umanitarie, decine di migliaia di rifugiati Saharawi sono bloccati in una crisi dimenticata e prolungata. Vivono in cinque campi profughi nel deserto a sud-ovest dell'Algeria e la loro sopravvivenza è legata agli aiuti umanitari.

La DG ECHO ha dispiegato operazioni per un valore di 9 milioni di EUR per fornire generi alimentari e lottare contro l'aumento della malnutrizione tra i bambini e le, nonché per garantire la disponibilità di acqua potabile sicura. Ha fornito anche medicinali essenziali, che coprono l'80 % delle esigenze sanitarie della popolazione nei campi, e un sostegno specifico alle persone con disabilità. Inoltre, la DG ECHO ha garantito l'EiE, intervenendo sulle cattive condizioni delle infrastrutture scolastiche e dei servizi igienici nelle scuole.

Priorità orizzontali

In linea con i suoi precedenti impegni, la DG ECHO ha destinato il 10 % del bilancio 2019 per gli aiuti umanitari all'istruzione nelle situazioni di emergenza e ha ribadito il proprio impegno a erogare il 35 % dell'assistenza umanitaria sotto forma di trasferimenti in denaro contante. Nel 2019 sono stati altresì adottati orientamenti operativi sul tema "Inclusione delle persone con disabilità in operazioni di aiuto umanitario finanziate dall'UE".

Istruzione nelle situazioni di emergenza (EiE)

La DG ECHO ha continuato ad adoperarsi per promuovere l'EiE in tutto il mondo. I finanziamenti destinati dalla DG ECHO all'EiE hanno raggiunto 166 milioni di EUR a sostegno di attività in 52 paesi e a vantaggio di oltre 2,5 milioni di beneficiari, garantendo l'accesso a un'istruzione sicura e di qualità per ragazze e ragazzi che si trovano nelle situazioni più vulnerabili.

Per accrescere la conoscenza e la visibilità dell'EiE, nel maggio 2019 la DG ECHO ha ospitato un evento di alto livello sul tema "Education in Emergencies: School4All" (Istruzione nelle situazioni di emergenza: la scuola per tutti) con la partecipazione del commissario Christos Stylianides, del premio Nobel per la pace Denis Mukwege, dell'ambasciatrice di Handicap International Axelle Red e del cantante Typh Barrow. La DG ECHO ha lanciato sui social media la campagna "#RaiseYourPencil for #School4All" per dimostrare solidarietà nei confronti di tutti i bambini colpiti dalle crisi che non frequentano la scuola.

Contributi in denaro

La DG ECHO ha continuato a portare avanti il dibattito sui trasferimenti in denaro contante. La sua attività è stata determinante nel promuovere un maggiore coordinamento dei donatori attraverso l'adozione di una dichiarazione congiunta dei donatori sul denaro contante nei due paesi pilota: Nigeria e Bangladesh.

La DG ECHO ha pubblicato un documento dal titolo "EU Cash Compendium 2019: Doing More Cash, Better" (Compendio dell'UE sul denaro contante: operare di più e meglio con denaro in contanti), che mette in evidenza i risultati a livello di progetto con riferimento alle raccomandazioni delineate nella nota orientativa sui trasferimenti di denaro su larga scala della DG ECHO. Il documento evidenzia le diverse modalità di attuazione dei progetti, il modo in cui essi seguono le raccomandazioni della nota orientativa sui trasferimenti di denaro su larga scala della DG ECHO e il modo in cui garantiscono il coordinamento con altri donatori e con le reti di sicurezza sociale, nonché le sfide e gli insegnamenti tratti. Tassi di efficienza pari a 85:15 (l'85 % dei finanziamenti raggiunge i beneficiari interessati) e superiori, come previsto nella nota orientativa, sono già stati raggiunti in diversi paesi.

Innovazione e coinvolgimento del settore privato

La DG ECHO ha continuato a partecipare al dibattito globale, in particolare in occasione della riunione annuale del Forum economico mondiale e nell'ambito del segmento umanitario del Consiglio economico e sociale (ECOSOC) delle Nazioni Unite, dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e della riunione dei donatori di Berlino sul futuro dell'innovazione nell'azione umanitaria. Ha portato avanti il sostegno allo sviluppo di approcci innovativi attraverso l'allegato sulle politiche tematiche ai piani di attuazione dell'assistenza umanitaria, che invita i partner a ridurre l'impatto ambientale della risposta umanitaria ricorrendo ad approcci digitali, e sostenendo il premio del Consiglio europeo per l'innovazione nell'ambito di Orizzonte 2020 "Affordable High-Tech for Humanitarian Aid" (Tecnologie avanzate accessibili per gli aiuti umanitari), che sarà assegnato nel 2020.

Il ruolo guida svolto dall'UE nell'ambito dell'invito ad agire a favore della protezione dalla violenza di genere in situazioni di emergenza

La DG ECHO è membro dell'iniziativa mondiale "Invito ad agire a favore della protezione dalla violenza di genere in situazioni di emergenza". Un progetto relativo al potenziamento della capacità di risposta (programma della DG ECHO) gestito dall'UNFPA (Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione) ha promosso lo sviluppo di norme inter-agenzia sulla violenza di genere in situazioni di emergenza e orientamenti su come elaborare tabelle di

marcia per l'azione specifiche per ogni contesto (a partire dai progetti pilota in Nigeria e nella RDC). Nel 2018 e 2019 la DG ECHO ha stanziato circa 52 milioni di EUR per prevenire il fenomeno della violenza sessuale e di genere e offrire una soluzione. La DG ECHO ha lanciato la sua prima iniziativa di e-learning sul suo Indicatore per genere e età (Gender-Age Marker).

ECHO Flight (Africa) e sostegno ai servizi di trasporto aereo umanitario

ECHO Flight è un servizio aereo umanitario dotato di sei aeromobili, ha una dotazione di bilancio di 12,4 milioni di EUR ed è gratuito per i partner della DG ECHO e le organizzazioni umanitarie. Nel 2019 ha prestato sostegno a oltre 250 progetti e ha trasportato più 25 000 operatori umanitari e circa 200 tonnellate di prodotti umanitari.

Inoltre, l'UE ha dato il proprio contributo ai servizi aerei umanitari senza scopo di lucro, erogando ad esempio 25 milioni di EUR a favore del Servizio aereo umanitario gestito dal Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (UNHAS) e delle sue operazioni logistiche in 12 paesi.

Sintesi delle valutazioni completate nel 2019

Valutazione combinata degli interventi umanitari dell'Unione europea in Africa centrale e del coordinamento umanitario (2014-2018)

L'UE ha fornito un contributo decisivo nel sopperire alle necessità impellenti e rafforzare le risposte umanitarie in Africa centrale. Le attività della DG ECHO, nonché il conseguimento affidabile dei risultati attesi attraverso i partner e il sostegno alla funzione di coordinamento dell'OCHA (Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari) delle Nazioni Unite, in particolare per colmare lacune di coordinamento, hanno costituito una risorsa preziosa.

La valutazione ha messo in luce i problemi connessi al soddisfacimento delle esigenze croniche e alle carenze nel coordinamento che persistono, e ha formulato raccomandazioni a sostegno dell'assistenza umanitaria e del coordinamento futuri dell'UE nella regione.

Valutazione combinata degli interventi umanitari dell'Unione europea in Afghanistan e del partenariato con il Consiglio norvegese per i rifugiati (2014-2018)

La valutazione ha rilevato che la DG ECHO svolge un ruolo fondamentale nel contesto degli aiuti in Afghanistan e sostiene la sinergia tra azioni umanitarie e sviluppo. Le azioni intraprese dalla DG ECHO contribuiscono ad attenuare le conseguenze di conflitti e catastrofi. Il suo meccanismo di risposta alle emergenze e l'assistenza in denaro forniscono per lo più una risposta basata sulle esigenze agli sfollati interni.

Dalla valutazione dei partenariati è emerso che il partenariato è stato di elevata qualità. Sono state individuate solide prove che dimostrano che vi è stato uno scambio di informazioni sistematico, completo e trasparente a tutti i livelli, nel quale l'elemento cardine era la fiducia. Sono emersi anche alcuni punti deboli: alcune procedure non sono state efficienti, nelle comunicazioni interne sono state riscontrate alcune lacune e i requisiti in materia di audit sono stati molto onerosi per entrambi.

Bilancio 2019

1. Elenco degli accordi di finanziamento conclusi dalla Commissione nel campo degli aiuti umanitari[3]:
   Gli accordi per la concessione di aiuti umanitari da parte dell'UE sono reperibili sul sito internet del sistema di trasparenza finanziaria (FTS)

2. Esecuzione del bilancio

ESECUZIONE DEL BILANCIO 2019 DELLA DG ECHO

Escluse le entrate con destinazione specifica esterna provenienti dagli Stati membri

Regione/paese	Importo	%
Africa	**632**	**29 %**
Sudan e Sud Sudan	105	
Africa centrale	68	
Grandi Laghi	72	
Corno d'Africa	163	
Africa meridionale, Oceano Indiano	60	
Africa occidentale	138	
Nord Africa	17	
Africa	10	
Medio Oriente, Europa sudorientale e vicinato orientale	**1.062**	**50 %**
Medio Oriente	436	
Europa sudorientale e vicinato orientale	627	
Asia, Pacifico	**127**	**6 %**
Asia sud-occidentale e centrale	75	
Asia sud-orientale e Pacifico	52	
America latina, Caraibi	**104**	**5 %**
America latina	84	
Caraibi	20	
Catastrofi mondiali	**40**	**2 %**
Protezione civile[4]	**95**	**4 %**
Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario	**18**	**1 %**
Operazioni complementari e sostegno	**68**	**3 %**

[3] Inclusi i nomi delle organizzazioni partner interessate.

4 Le attività di questa voce non rientrano nel regolamento sugli aiuti umanitari e non sono finanziate dal bilancio per gli aiuti umanitari.

TOTALE	**2.146**	**100 %**

(in milioni di EUR)

ULTERIORI INFORMAZIONI E RISORSE

- Informazioni generali sulla DG ECHO: http://ec.europa.eu/echo/en
- Informazioni finanziarie sulle attività di aiuto umanitario della Commissione europea nel 2019: https://ec.europa.eu/echo/funding-evaluations/financing-decisions-hips-2019_en
- Informazioni operative degli anni precedenti: https://ec.europa.eu/echo/who/accountability/annual-reports_en
- Relazione annuale di attività 2019, DG ECHO: https://ec.europa.eu/info/publications/annual-activity-report-2019-european-civil-protection-and-humanitarian-aid-operations-echo_en
- Relazione annuale 2019 sulla gestione e il rendimento: https://ec.europa.eu/info/publications/annual-management-and-performance-report-2019_en
- Relazioni di valutazione della DG ECHO: http://ec.europa.eu/echo/funding-evaluations/evaluations
- Dati sui finanziamenti degli aiuti umanitari della Commissione e degli Stati membri: https://webgate.ec.europa.eu/hac/
- INFORM - Indice di rischio globale

  https://drmkc.jrc.ec.europa.eu/inform-index

Elenco dei partner che hanno firmato il partenariato quadro 2014

http://ec.europa.eu/echo/sites/echo-site/files/weblistpartners.pdf